

Camera dei Deputati

Commissione VI (Finanze)

Commissione X (Attività Produttive, Commercio e Turismo)

Disegno di legge n. 3012-B

Legge annuale per il mercato e la concorrenza

Memoria di Elettricità Futura

6 Giugno 2017

Elettricità Futura ringrazia la Commissione VI e la Commissione X della Camera per l'opportunità di intervenire nell'ambito dell'esame del provvedimento che contiene, tra le altre, disposizioni di significativo impatto per il settore elettrico e che, pertanto, ci consente di fornire un costruttivo contributo ai fini della definizione degli interventi che il Parlamento intenderà operare.

Le disposizioni in tema di energia si inseriscono in un contesto europeo volto a promuovere la maggior competitività dei mercati e il completamento del mercato energetico interno. L'Energy Union, approvato dal Consiglio dei Ministri Europeo nel 2015, anno di avvio dell'iter parlamentare del disegno di legge in parola, pone il mercato *retail* fra le tematiche principali, con gli obiettivi di migliorare la competizione nel mercato, di assistere i clienti vulnerabili e di migliorare la capacitazione dei consumatori, stimolandoli a partecipare attivamente nel mercato attraverso una sempre maggiore informazione sui consumi.

Il recente pacchetto "Clean Energy for all Europeans" - che costituisce il riferimento europeo per la promozione di un mercato elettrico competitivo ed ambientalmente sostenibile per il post 2020 - nel solco dell'iniziativa sull'Energy Union, ribadisce e rafforza il ruolo centrale dei consumatori e prefigura un nuovo disegno di mercato per soddisfare i nuovi bisogni dei consumatori energetici e cogliere le tutte le opportunità offerte dalle nuove tecnologie.

Elettricità Futura valuta positivamente le proposte contenute nella Direttiva Elettrica facente parte del pacchetto volte a promuovere la liberalizzazione dei mercati, attraverso una riduzione delle barriere all'ingresso e la definizione di prezzi dell'energia determinati sulla base di dinamiche di mercato.

In tale ottica, accogliamo con favore la rimozione dei prezzi regolati e le disposizioni volte a garantire la protezione dei clienti vulnerabili attraverso politiche sociali, disposizioni che sono anche oggetto del disegno di legge concorrenza.

Valutiamo, inoltre, positivamente le proposte del pacchetto orientate a rafforzare la tutela e il coinvolgimento dei clienti nel mercato. Per incrementare il grado di coinvolgimento dei clienti è importante fornire agli stessi un insieme sempre più evoluto di informazioni.

Entrando nel merito delle disposizioni del disegno di legge, ribadiamo quanto già espresso in occasione dell'Audizione di Assoelettrica tenuta al Senato nel novembre 2015, ovvero la piena condivisione del previsto superamento dei regimi di tutela dei prezzi nel settore gas e dell'energia elettrica. Siamo da sempre convinti che il mercato libero sia un'effettiva opportunità per i consumatori. Per pervenire ad un positivo e concorrenziale esito dell'operazione, a livello complessivo di sistema, sia lato domanda che lato offerta, è altresì necessario individuare le modalità più opportune ed equilibrate per l'attuazione di tale disposizione.

Il completamento del processo di liberalizzazione del mercato della vendita finale di energia rappresenta il punto di partenza ed il presupposto indispensabile per la costruzione di un mercato dell'energia fondato sulla centralità del consumatore e sulla concorrenza, coerentemente con gli indirizzi europei in tema di energia.

A tal fine è fondamentale che vengano messi in atto tutti gli strumenti di accompagnamento utili ad assicurare ai consumatori informazioni chiare, processi competitivi, pluralità di fornitori e di offerte concorrenziali, oltre ad un sistema di garanzie rafforzate per la tutela efficace dei consumatori più deboli; vanno, al contempo, evitate forme di eccesso di intervento amministrativo sul settore che provocano costi per gli operatori e i clienti e limitano uno sviluppo effettivo della dinamica competitiva. In tale contesto è sicuramente possibile, da una parte, competere ed investire in innovazione e in soluzioni sempre più rispondenti alle esigenze dei consumatori; dall'altra, per lo stesso consumatore, sviluppare la capacità e la consapevolezza per selezionare le offerte più convenienti ed attivare in tal modo una concorrenza efficiente tra operatori.

La connessione con la realtà digitale permetterà di estendere anche al settore residenziale ed alle piccole e medie imprese il beneficio di una pluralità di offerte personalizzate rispetto al prezzo e alla tipologia di servizi energetici innovativi e, contestualmente, offrirà l'occasione di controllare meglio i consumi.

Già oggi sono disponibili le tecnologie per un uso più consapevole dell'energia. L'Italia è inoltre in una posizione privilegiata, poiché è uno dei primi Paesi in cui si è investito per lo sviluppo dei contatori elettronici. Occorre agire per sfruttarne appieno le potenzialità in termini di consapevolezza e controllo dei consumi.

Il mercato liberalizzato favorirà un reale cambiamento nelle abitudini delle persone e la diffusione su ampia scala della cultura del risparmio energetico e di servizi.

I dati raccolti dell'Osservatorio *Digital Innovation* del Politecnico di Milano evidenziano una enorme domanda potenziale di servizi da abbinare alla fornitura elettrica. Il 72% dei consumatori domestici è interessato a servizi afferenti la sicurezza, l'efficienza energetica e il comfort. Le nuove tecnologie sono destinate a modificare significativamente e rapidamente l'approccio al mercato che sarà sempre più orientato verso la personalizzazione di forniture e servizi al cliente.

Le nuove tecnologie digitali consentiranno nei prossimi anni di rendere le nostre case sempre più *smart*, connesse e più efficienti grazie al controllo, anche da remoto, di elettrodomestici, apparecchiature, riscaldamento e climatizzazione, monitoraggio dei consumi.

Gli investimenti per l'innovazione in un settore in continua evoluzione, come quello dell'energia, sono tuttavia attuabili solo in presenza di regole stabili e di non equivoca interpretazione. È essenziale l'individuazione di una data certa per la piena apertura del mercato, corredata da un percorso prestabilito di misure per il rafforzamento delle misure per la trasparenza del mercato, delle quantità e della qualità di informazioni a disposizione dei consumatori al fine di migliorarne la capacitazione (con particolare riferimento al segmento residenziale, a fronte di livelli di conoscenza del mercato già soddisfacenti da parte delle imprese) e delle tutele per i clienti più vulnerabili che l'attuale formulazione del provvedimento già prevede.

Anche sotto il profilo del prezzo, aspetto che sovente viene portato a difesa del mantenimento dei regimi di tutela, gli studi effettuati da NOMISMA negli anni scorsi hanno evidenziato e quantificato i vantaggi del mercato libero anche sotto questo profilo.

Anche oggi tramite lo strumento del Trova Offerte implementato dall'AEEGSI sin dal 2009, che compara la spesa per un consumatore domestico afferente le diverse offerte sul mercato libero rispetto alle tariffe del regime di tutela, è possibile riscontrare, per quanto riguarda l'energia elettrica, una ventina di offerte più convenienti rispetto alla maggior tutela.

Ma gli studi di NOMISMA hanno anche evidenziato che l'aspetto economico non sembra essere il principale motivo che spinge ad andare sul mercato libero. Sono sempre più apprezzate le offerte che includono servizi aggiuntivi che comportano tangibili e qualificanti benefici quali: assicurazioni a copertura dei rischi per guasti agli impianti domestici, assistenza tecnica, programmi di fidelizzazione a premi, carte vantaggio che garantiscono sconti su acquisti presso catene convenzionate di distribuzione di beni o erogazione di servizi.

Che il prezzo non sia il fattore principale nelle scelte del consumatore sembrerebbe essere confermato dai primi riscontri delle offerte di Tutela Simile. A fronte di offerte con condizioni contrattuali allineate a quelle della maggior tutela e di uno sconto certo e immediato sulla fornitura si è registrata, contrariamente a ogni aspettativa, un'adesione molto limitata. Infatti a fronte di oltre 7,5 milioni di contratti che gli operatori hanno reso disponibili, da gennaio a fine maggio ne sono stati attivati solo meno di 3600.

E' proprio in virtù di tali considerazioni che sosteniamo che il superamento dei regimi di tutela rappresenti un'opportunità per i consumatori e non un rischio. La possibilità di scegliere, attualmente tra le diverse offerte è certamente un valore, consentendo al consumatore di sottoscrivere il tipo contratto che più risponde alle proprie esigenze che possono essere orientate sia al risparmio in termini economici sia alla possibilità di ottenere servizi e prestazioni aggiuntive.

Al fine di rendere i clienti finali in grado di valutare correttamente le diverse offerte e quindi di operare scelte consapevoli e rispondenti alle proprie aspettative è necessario continuare a investire sulla capacitazione per far sì che i consumatori abbiano un ruolo sempre più attivo anche nella riduzione dei consumi e nel risparmio sulla spesa energetica.

Questa crescita culturale potrà avvenire incentivando e migliorando l'utilizzo degli strumenti di comparazione dei prezzi. Quello dell'AEEGSI oggi non è l'unico strumento che consente tale confronto. Anche in una prospettiva di diffusione di tali comparatori, come già avvenuto per altri settori, è necessario però garantire la correttezza e l'omogeneità dei confronti attraverso una certificazione di tali siti; viceversa si

rischierebbe di fornire informazioni distorte o, peggio ancora, di parte con la conseguenza di far fallire il processo di liberalizzazione e non certo di promuoverlo.

Sotto questo aspetto, se può essere condivisibile la disposizione di cui all'articolo unico, comma 62, che prevede la realizzazione da parte dell'AEEGSI di un apposito portale informatico per la pubblicazione delle offerte presenti sul mercato, ai fini di una loro confrontabilità, con modalità tali da garantire l'imparzialità e l'indipendenza dei contenuti, è per Elettricità Futura critico l'obbligo che sarebbe previsto per i fornitori a sei mesi dall'entrata in vigore della legge, nel periodo cioè di accompagnamento al momento di abbandono dei regimi di tutela, di fornire un'offerta a prezzo fisso ed una a prezzo variabile per domestici e non domestici in BT. Da valutare in tal senso la declinazione proposta da AEEGSI nella recente consultazione sull'offerta PLACET, che di fatto anticipa l'entrata in vigore del disegno di legge e va oltre quanto ivi disposto: definendo la struttura contrattuale delle offerte, articolando le formule di prezzo sui diversi segmenti di utenza e definendone le modalità di indicizzazione. Ciò, senza armonizzazione, rischia di trasformarsi in una forma di sovraregolazione; siamo convinti che un mercato veramente libero dispieghi i maggiori benefici. Per questo Elettricità Futura ritiene che, qualora l'obbligo di adozione di offerte standard sia mantenuto nel testo approvato del disegno di legge *Concorrenza*, la relativa implementazione debba essere il più possibile "snella" e temporalmente rimandata all'effettiva rimozione delle tutele di prezzo, anche al fine di contenere le inevitabili onerosità gestionali in capo ai venditori.

Elettricità Futura, come già più volte sostenuto in passato da Assoelettrica, condivide la necessità di migliorare l'efficacia del bonus sociale, per andare incontro, attraverso tale strumento di agevolazione tariffaria, nella maniera e nella misura più appropriata alle situazioni di disagio economico. Riteniamo pertanto opportuna la riforma del bonus elettrico e gas prevista al comma 76.

Riguardo poi al perimetro degli aventi diritto al bonus sociale, concordiamo con la realizzazione di un programma di campagne informative per favorire il pieno esercizio del diritto all'agevolazione per tutti i potenziali beneficiari, come proposto peraltro dall'Autorità nella Segnalazione sul bonus sociale al Governo e ai Ministeri competenti dello scorso giugno. A tale riguardo, la stessa Autorità ha già evidenziato nella Relazione relativa all'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione della disciplina del bonus elettrico e gas che i potenziali beneficiari del bonus elettrico dovrebbero essere

circa tre milioni di famiglie a fronte di quasi un milione di famiglie con bonus attualmente in erogazione. Pertanto già oggi la platea dei soggetti che godono di tale agevolazione potrebbe essere estesa attraverso opportune strategie di comunicazione e di semplificazione dei meccanismi di accesso ed erogazione.

Un tema assai critico per gli operatori che da tempo richiedono l'adozione di misure specifiche sia a livello regolatorio che a livello normativo è quello della morosità, fenomeno in costante crescita nel settore energia elettrica e gas.

Prevenire il rischio di morosità avrebbe lo scopo di rendere più efficiente il mercato riducendo gli oneri di gestione del credito, apportando un beneficio a tutti gli operatori e, in particolare, ai clienti finali "buoni pagatori", anche per l'incidenza che il rischio morosità ha nella determinazione del prezzo di mercato.

L'Autorità per l'Energia e il Gas ed il servizio idrico ha rilevato da tempo e in più parti che il fenomeno della morosità ha *"un impatto potenzialmente rilevante sui prezzi pagati dai clienti finali per le forniture di energia elettrica e di gas naturale"*.

In particolare la morosità nel settore energia e gas determina sia un aumento indiretto di componenti presenti in bolletta previste per socializzare il credito di fornitori istituzionali (FUI, Default) sia un incremento sempre maggiore degli oneri finanziari e di gestione a carico delle società di vendita con conseguente ricadute sulla determinazione del prezzo offerto.

Allo scopo di prevenire la morosità riteniamo essenziale l'utilizzo di strumenti atti a valutare l'affidabilità del potenziale cliente.

Consideriamo pertanto positivamente quanto previsto al comma 85 che consente l'accesso da parte delle società di vendita di energia elettrica e gas ai Sistemi di Informazioni Creditizie (SIC), banche dati istituite per valutare l'affidabilità creditizia per la concessione di credito da parte di banche e finanziarie, il cui accesso è già stato abilitato anche agli operatori del settore delle telecomunicazioni (l'accesso e la gestione delle informazioni contenute nelle banche dati sono regolamentate dal codice di deontologia e di buona condotta predisposto dal Garante per la Privacy).

Riteniamo inoltre opportuna e pienamente condivisibile l'istituzione dell'Elenco dei venditori abilitati, prevista ai commi da 81 a 84, che garantiscano solidità al sistema a tutela dello stesso cliente finale. In un contesto di mercato che ha visto il numero di venditori operanti nel settore elettrico accrescersi sensibilmente nel corso degli ultimi

anni è, infatti, indispensabile siano introdotti requisiti tecnico-finanziari stringenti in termini di affidabilità, solvibilità ed onorabilità dei fornitori, in particolare laddove attivi nella vendita di energia a clienti domestici e di minori dimensioni. Ciò consentirà di tutelare il cliente finale dai potenziali disagi legati all'uscita dal mercato del proprio fornitore anche a seguito di procedure fallimentari e, nel contempo, di garantire una "leale" competizione tra gli operatori in un contesto di sistema pienamente affidabile. Un mercato effettivamente competitivo, peraltro, non si caratterizza soltanto per il numero di soggetti che vi operano, quanto per il numero dei soggetti che competono lealmente garantendo appunto piena affidabilità al sistema. Un'appropriata declinazione dei principi di "concorrenza e pluralità di fornitori ed offerte" previsti ai commi 61 e 69 dello schema di decreto potrà garantire un assetto del mercato finale pienamente concorrenziale.

Le disposizioni di cui ai commi 90 e 91 costituiscono una soluzione parziale a un problema ben più ampia portata riguardante le verifiche svolte dal GSE. Gli impianti che producono energia da fonti rinnovabili sono oggi interessati da potenziali situazioni di anomalia, anche e soprattutto di natura non rilevante ai fini dell'erogazione degli incentivi, che, tuttavia, alla luce dell'attuale Dlgs 28/2011, sta legittimando l'adozione di provvedimenti di decadenza dagli incentivi da parte del GSE.

La descritta situazione, per larga parte, è stata causata dalla massiccia diffusione di impianti che hanno richiesto di accedere agli incentivi in un arco temporale molto breve e che il GSE non è riuscito a sottoporre a verifica sin da subito e, quindi, in tempo utile per evitare il consolidarsi di legittime posizioni di affidamento circa la correttezza dei provvedimenti di assegnazione degli incentivi.

Nell'ultimo biennio, il GSE ha intensificato l'attività di verifica e controllo sugli impianti ormai già in esercizio, stabilendo la decadenza degli incentivi già concessi, anche a distanza di anni.

Ciò, da un lato, sta mettendo a rischio la stessa esistenza di numerosi operatori energetici che rischiano il default senza poter contare sul soccorso del mercato secondario (anche straniero) che oggi è in fase di stallo, non essendo disposto a investire senza idonee garanzie sulla definitiva "bontà" dei titoli incentivanti. Dall'altro, ha inevitabilmente comportato un massiccio aumento del relativo contenzioso, per lo più amministrativo. Per superare tale situazione auspichiamo un intervento normativo di ampio respiro atto che sia idoneo a garantire la proporzionalità della sanzione

rispetto alla effettiva gravità della fattispecie di anomalia accertata nonché la salvaguardia del legittimo affidamento in conformità ai principi che ne disciplinano la tutela, e di certezza del diritto con la previsione di annullamento entro termini ragionevoli del provvedimento ritenuto illegittimo di riconoscimento degli incentivi. Inoltre si potrebbe prevedere il ricorso al ravvedimento operoso con la possibilità di autodenunciare le anomalie paventate beneficiando di una riduzione della sanzione.

Tanto premesso, come poc'anzi accennato, la norma contenuta nell'attuale comma 90 costituisce una soluzione parziale a un problema, prevedendo che agli impianti fotovoltaici di potenza compresa da 1 e 3 kW con pannelli non certificati o con certificati non conformi alla disciplina vigente, si applichi una decurtazione della tariffa pari al 30%, ferma restando ogni valutazione sulle sorti dei vari "premi" (segnatamente quello "made in UE"). La disposizione, infatti, si applica solo agli impianti fotovoltaici, solo di una certa taglia, solo con anomalie relative alle certificazioni possedute dai pannelli.

Si segnala, inoltre, che è attualmente in discussione in Parlamento (AC4444) un'altra disposizione che prevede un'analogha salvaguardia per impianti fotovoltaici di potenza superiore a 3 kW, con certificazioni mancanti o non conformi. In tal caso, la decurtazione è pari al 20% della tariffa.

Oltre ad auspicare un maggior coordinamento tra disposizioni complementari, si ribadisce la necessità di prevedere un successivo provvedimento normativo omnicomprensivo che ridisciplini in via generale i poteri di controllo e sanzionatori del GSE.

In conclusione, alla luce dell'importante processo di concertazione tra le parti che ha caratterizzato il lungo iter di approvazione dello schema di decreto in esame, Elettricità Futura ne auspica una rapida approvazione. Un processo di definizione della normativa secondaria condiviso con i diversi portatori di interesse consentirà di completare il quadro di riferimento di un processo di liberalizzazione finalmente portato a compimento, nell'interesse del consumatore e del sistema energetico e in piena sintonia con le indicazioni che ci provengono dall'Europa.